

## MOZIONE

*La Camera,*

*premessi che:*

la diffusione di armi nucleari – nonostante siano trascorsi quasi 40 anni dall'entrata in vigore del Trattato di non proliferazione nucleare e, nel frattempo, si sia registrata l'adesione di gran parte degli Stati del mondo dotati di armi nucleari e non – rappresenta ancora oggi una delle più grandi minacce alla pace e alla sicurezza internazionale;

l'attuale quadro internazionale richiede un attento monitoraggio ed una forte iniziativa che tenga conto delle differenti dimensioni del problema: la condotta di Paesi “proliferanti” aderenti o non al Trattato di non proliferazione nucleare; le forme di controllo e di garanzie internazionali sugli arsenali nucleari esistenti; l'inadeguata rispondenza all'impegno enunciato nel TNP della cessazione della corsa agli armamenti nucleari e del disarmo nucleare da parte dei Paesi sottoscrittori dello stesso trattato;

la prossima Conferenza del riesame del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari nel 2010, infatti, dovrà assicurare un serio confronto sulla mancanza di progressi significativi – riassunti nelle “13 azioni pratiche da adottare per arrivare all'eliminazione completa degli armamenti nucleari”, già adottati nella Conferenza del 2000 - e sulla possibilità di assumere impegni condivisi e concreti, tanto più alla luce di minacce crescenti di proliferazione delle armi nucleari e di loro disponibilità da parte di organizzazioni criminali e reti terroristiche;

proprio in relazione ad un rinnovato impegno della comunità internazionale nella direzione del disarmo e della non proliferazione nucleare, significative sono state le testimonianze pubbliche di ispirazione bipartisan, promosse negli Stati Uniti da Henry Kissinger, George P. Shultz, William J. Perry e Sam Nunn, nel Regno Unito da Hurd, Rifkind, Owen e Robertson tra gennaio 2007 e gennaio 2008, e in Germania da Helmut Schmidt, Richard von Weizsäcker, Egon Bahr e Hans-Dietrich Genscher nel gennaio 2009;

la campagna internazionale “Zero globale”, promossa di recente da Michail Gorbaciov e da autorevoli esponenti della società civile internazionale, ha raccolto numerose adesioni in pochi mesi, indicando come l'obiettivo del totale disarmo nucleare debba essere considerata parte integrante e scelta di fondo di una nuova strategia di sicurezza globale;

su questo argomento anche in Italia è stato pubblicato il 24 luglio 2008 un appello pubblico su *Il Corriere della Sera*, firmato da alcuni autorevoli esponenti politici di entrambi gli schieramenti, tra cui gli ultimi ministri degli Affari esteri, della Difesa e degli Affari europei, in favore di una totale eliminazione delle armi nucleari, nel solco di una consolidata tradizione politica nazionale che portò l'Italia a ratificare il Trattato di non proliferazione nucleare già nel 1975;

molte sono le iniziative in corso in tutto il mondo a sostegno degli obiettivi di non proliferazione nucleare e disarmo, guidate dalla Campagna “Mayors for Peace”, promossa dai sindaci di Hiroshima e Nagasaki insieme a numerosi altri enti locali – sostenitori della proposta del "Protocollo Hiroshima - Nagasaki" e della Convenzione sulle armi nucleari, che raccolga sotto un unico "protocollo quadro" tutte le convenzioni/trattati, perché siano tutte in armonia e concorrano al fine comune del disarmo totale - e dalla Coalizione “Abolition Now!”, animata da più di 2000 associazioni e ONG;

il Parlamento Europeo ha approvato il 5 giugno 2008 una risoluzione sull'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza in cui, al paragrafo 26, dichiara che “è del parere che la ricorrenza, il 1° luglio 2008, del 40° anniversario del Trattato di non proliferazione (TNP) debba essere vista come un'opportunità per l'Unione europea di promuovere la necessità di un disarmo nucleare nella sua Strategia contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, in vista della commissione preparatoria della prossima conferenza di riesame del TNP” e “ribadisce al riguardo “la necessità che le potenze nucleari "riconosciute" presentino iniziative di disarmo volte a rendere l'Europa un'area denuclearizzata e a concludere una convenzione universale sulla messa al bando delle armi nucleari”;

il Consiglio europeo del 13 dicembre 2008 ha approvato un documento di revisione della strategia di sicurezza europea (“*Report on the Implementation of the European Security Strategy - Providing Security in a Changing World*”) che pone nuovamente la proliferazione di armi di distruzione di massa in testa alle 5 minacce alla sicurezza internazionale, ma soprattutto che offre, nell’ambito di una strategia di prevenzione, indicazioni specifiche su come conseguire avanzamenti concreti attraverso le Nazioni Unite e nuovi accordi internazionali, a partire da negoziati per la conclusione di un trattato multilaterale di messa al bando della produzione di materiale fissile per le armi nucleari;

è stata presentata la proposta di Convenzione sulle armi nucleari come documento di lavoro dalla Costa Rica e dalla Malaysia alla Prima sessione del Comitato preparatorio per la Conferenza di riesame del TNP del 2010 e all’Assemblea generale delle Nazioni Unite;

il Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon ha presentato il 24 ottobre 2008 a New York, in occasione delle celebrazioni per la Giornata delle Nazioni Unite per il disarmo nucleare, un piano in 5 punti, che include un invito alla piena applicazione del TNP mediante accordi e convenzioni specifiche sulle armi nucleari;

il 5 dicembre 2008 la Presidenza di turno francese dell'Unione Europea ha indirizzato una lettera al Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, sollecitando la programmazione di un ampio dibattito dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle questioni relative al disarmo nucleare;

l’8 dicembre 2008 il Segretario di Stato per gli affari esteri britannico, David Miliband, ha ribadito dalle colonne del quotidiano *The Guardian*, la scelta strategica del disarmo come elemento fondamentale per combattere la proliferazione nucleare;

il 9 dicembre 2008 l’Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza europea Javier Solana ha esplicitamente appoggiato le posizioni espresse dai governi francese e britannico nel corso di un suo intervento pronunciato nell’ambito della conferenza su “Pace e disarmo: un mondo senza armi nucleari”;

l’elezione di Barack Obama a nuovo Presidente degli Stati Uniti d’America è stata accompagnata da una serie di impegnative dichiarazioni ufficiali della nuova Amministrazione statunitense, che

indicano nel disarmo nucleare uno degli obiettivi prioritari dei prossimi anni, da perseguire attraverso una revisione generale della dottrina strategica nazionale e aprendo una nuova stagione di dialogo internazionale, a partire da una più forte collaborazione con la Federazione Russa che favorisca il superamento dello stato di pronto uso dei missili balistici statunitensi e russi e la drastica riduzione dei depositi di armi e materiale nucleare;

il trattato per la riduzione delle armi strategiche (START I) tra USA e Federazione Russa scadrà, infatti, nel dicembre 2009 e - come recentemente annunciato dai Presidenti Obama e Medvedev - prenderanno presto avvio negoziati tra i due paesi per giungere, sul tema della riduzione degli arsenali nucleari, alla conclusione di un nuovo trattato vincolante;

il 5 aprile 2009, il Presidente degli Stati Uniti d'America, parlando a Praga, in piazza Hradcany, davanti a trentamila persone, ha indicato alla comunità internazionale l'obiettivo di "un mondo senza armi nucleari", descrivendo un percorso concreto da seguire, dalla riduzione degli arsenali nucleari alla messa al bando globale dei test nucleari, dalla moratoria della produzione dei materiali fissili utilizzati per la costruzione di armi nucleari al rafforzamento dell'autorità preposta alle ispezioni internazionali, fino al ripensamento della cooperazione nucleare a scopi civili;

in preparazione del vertice annuale del G8 del prossimo luglio a La Maddalena, l'Italia potrà concorrere in misura significativa, in qualità di Paese che detiene la presidenza di turno, alla definizione dell'agenda e delle priorità del summit, con l'opportunità di dare centralità al tema della non proliferazione e del disarmo nucleare e di collocarlo nell'ambito di una più generale discussione sulla *governance* mondiale e sulle politiche per la sicurezza e la pace internazionale:-

*impegna il Governo:*

a favorire, in qualità di Presidente di turno del G8, l'inserimento di impegni rilevanti e concreti nella dichiarazione finale del summit, in relazione all'obiettivo dell'eliminazione totale degli arsenali nucleari e all'effettivo perseguimento dei già citati "13 Practical Steps to Nuclear Disarmament" adottati dalla Conferenza del riesame del TNP del 2000, con particolare riferimento alla messa al bando totale dei test nucleari, alla negoziazione di un Trattato internazionale per la messa al bando della produzione di materiale fissile per gli armamenti nucleari, alla riaffermazione del principio di "irreversibilità" delle riduzioni degli arsenali militari, all'innalzamento dell'efficacia delle verifiche e del regime internazionale di ispezione;

a incoraggiare in tutte le sedi internazionali, a partire dal vertice G8 de La Maddalena, ogni sforzo teso a perseguire la riduzione sostanziale e unilaterale degli arsenali militari, a deplorare ogni azione intrapresa dagli Stati nucleari per ampliare o rinnovare la propria dotazione di armamento nucleare, così come a sostenere ogni sforzo teso alla conclusione positiva dei colloqui già avviati per giungere entro il 2009 - in vista della scadenza del trattato Start I - alla firma di un nuovo trattato sulla riduzione delle armi strategiche;

ad assumere, in occasione della riunione finale del comitato preparatorio alla Conferenza del riesame del TNP, che si terrà a New York il prossimo 4-15 maggio, un atteggiamento attivo nel sostegno, quale documento di riferimento per i successivi sforzi negoziali, della proposta di Convenzione sulle armi nucleari, fatta propria del Segretario generale dell'Onu, e "che potrebbe fornire il quadro delle misure da adottare nell'ambito di un processo di disarmo giuridicamente vincolante" come invita a fare la Risoluzione del 9 marzo 2005 del Parlamento Europeo;

a stimolare in sede Nato una riflessione sulla necessità di ripensare il ruolo e il valore fin qui assegnato alle armi nucleari e a promuovere più in generale un dialogo costruttivo con tutti i paesi in possesso di armi nucleari per favorire, in coerenza con l'articolo VII del TNP, la possibilità di costituire aree regionali libere da armi nucleari, e indicando come, in tal senso, possa operare la stessa Europa occidentale, in una più generale prospettiva di perseguimento dell' "opzione zero", già indicata dall'articolo VI del TNP.

Federica Mogherini

Piero Fassino

Marina Sereni

Anna Paola Concia

Enrico Farinone

Paolo Fontanelli

Dario Ginefra

Stefano Graziano

Antonio La Forgia

Maria Grazia Laganà Fortugno

Maino Marchi

Raffaella Mariani

Donella Mattesini

Carmen Motta

Lapo Pistelli

Luciano Pizzetti

Ermete Realacci

Ettore Rosato

Anna Rossomando

Marilena Samperi

Andrea Sarubbi

Daniela Sbrollini

Alessandra Siragusa

Rosa Villecco Calipari